



RECENSIONI  
ANNO VIII  
2018 | mercoledì 19 dicembre

# Latugga

Cometaoff  
CARAVAGGIO

# Latugga o goutte



di MARIA FRANCESCA STANCAIANO

**1** 610. Caravaggio è partito per Roma dove lo attende il perdono del Papa per aver ucciso un uomo. Inaspettatamente il suo viaggio non lo porterà nella Città Eterna ma in una prigione dove, interrogato da un misterioso interlocutore, avrà modo di ripercorre tutta la sua breve esistenza. Una testimonianza toccante e al contempo sincera, capace di rivelarci un artista che, con le sue opere, ha rivoluzionato la storia della pittura. Un genio dell'arte ma anche un uomo controverso e discusso, spesso finito in carcere per la sua vita "riprovevole". Già, il carcere... lo spacciano per una stanza di un ospedale psichiatrico. Perché dico psichiatrico? Perché l'attore Cristiano Leopardi, durante l'intera performance utilizza un

registro affannoso, paradigma di un disturbo mentale che comporta visioni, ossia l'apparizione in scena degli altri personaggi. L'inizio vede il protagonista legato e sdraiato di spalle su un lettino bianco. Si dimena e poi inizia a rispondere, incappucciato – forse per troppo tempo – alle voci di quella che dovrebbe essere la morte, in quanto l'antagonista indossa costantemente un mantello con cappuccio nero. I registri delle voci impongono al fruitore di accettare una "lezione di storia" sul Caravaggio, in quell'esatto periodo storico: tra costumi studiati nei dettagli (per esempio la cortigiana vestita di giallo con delle perle al collo, tipico di chi era del mestiere) si lascia spazio all'immaginazione o quanto meno alla modernizza-

zione del testo. È una "lectio magistralis" sulla vita del celebre pittore senza uno spazio "romanzato, drammatizzato" (nel senso etimologico di quest'ultima parola). Riduco queste righe ad un teatro di pura parola dove il corpo, all'inizio centro dello studio dello spettatore, si perde, non attira più l'attenzione. L'illuminotecnica non rende giustizia a quella che è stata la scoperta principale del Maestro, per un utilizzo di luci esasperato, troppo invasivo che di sicuro non rimanda a quel colore ambra, firma del Caravaggio. Altri interpreti: Katia Nani, Francesco Sgro, Alessandro Sena, Marco Tassotti. Regia: Alessandro Sena; disegno luci e tecnico di scena: Mattia Albanese. Dal 12 al 16 dicembre scorsi al Cometa off.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



SCENACRITICA.it  
email: palcoscenico@scenacritica.it  
telefono: 360313707

SC 2018  
SC 2019  
PAGINE PA  
TEMA  
DI CRITICA DI CRITICA  
TEATRALE TEATRALE